

NEWS

Spedizione in abbonamento postale art.2 comma 20/c legge 662/96. Filiale di Milano

BRIANZA
PER IL
CUORE

La lettera del Presidente

NATALE, IL PAD E IL VOSTRO ATTO D'AMORE PER MONZA E BRIANZA

Tutti hanno scoperto in questi ultimi tempi il volontariato e di conseguenza fioriscono articoli di giornali e convegni sulla solidarietà in cui un concetto vecchio quanto il mondo civile e una prassi calata nella società dal Cristianesimo vengono presentate sotto diverse forme e con scopi non sempre disinteressati.

C'è chi parla di "non profit stile azienda", chi invoca la simbiosi tra pubblico, privato e società civile a sostegno di una nuova utopica economia e di fantastici nuovi orizzonti, chi, ancora, postula la ridefinizione del rapporto tra pubblico e volontariato quale nuovo fondamento di una rivoluzionaria riorganizzazione sociale che purtroppo si profila a senso unico.

In una parola tutti questi soloni sono concordi nel rilevare che la collaborazione solidaristica è "un valore aggiunto non quantificabile economicamente in modo diretto", ma che sicuramente è una ricchezza che ha trovato canali di investimento ad alto tasso di redditività, individuabile per la sola area milanese nel capitale di 18000 volontari, con "capacità produttiva" che rappresenta "un volano economico finanziario" nei servizi alla persona e alla collettività laddove Stato, Regioni, Amministrazioni Comunali non sono in grado di erogare pre-

(segue)

Dopo Monza il ProgettoVita prende l'avvio anche in Brianza

PASSI AVANTI PER IL PAD

Monza tra le cinque città lombarde autorizzate al PAD

L'organizzazione per costruire la rete di defibrillatori per le vittime di arresto cardiaco fuori ospedale sta provvedendo a completare quanto necessario per Monza, e nei mesi di dicembre 2001 e gennaio 2002 si conta di portare a termine l'addestramento delle forze dell'ordine (polizia urbana, polizia di stato, carabinieri) e dei corpi di sicurezza (vigili del fuoco e protezione civile). Il Sistema di Emergenza 1.1.8. Brianza a sua volta sta predisponendo i protocolli di intervento e adeguando quindi la Centrale Operativa ai nuovi compiti; inoltre sta potenziando la struttura per l'addestramento, con l'intenzione di creare un vero e proprio Centro di Formazione. Nel frattempo, ricordando la definizione di Progetto Vita Monza e Brianza, **il Gruppo di Lavoro sta ponendo le basi per la progressiva estensione del PAD (Public Access Defibrillation) anche nell'area della Brianza.** E qui ci sono buone notizie, come del resto ci si aspettava visti gli andamenti delle precedenti iniziative di Brianza per il Cuore.

Infatti alcune associazioni di volontariato e i

clubs di servizio si sono fatti avanti per offrire la loro collaborazione per l'estensione ed il completamento del progetto e della rete.

I Lions Clubs della Quinta Circoscrizione del Distretto 1081b1 si sono proposti per una azione di sensibilizzazione e di aiuto organizzativo sul territorio di Desio - Carate - Seregno e cioè nel nord-ovest dell'Area Brianza. Un incontro di presentazione del progetto è avvenuto il giorno 9 novembre scorso, con la partecipazione del presidente e del Responsabile Scientifico dell'Associazione promotrice Brianza per il Cuore, rispettivamente Fassina e Valagussa, di un rappresentante dell'1.1.8., I.P. Sironi, e del Direttore de Il Cittadino Losa. Ha presieduto il prof. Pogliani che è il promotore di questa attenzione e del "service" per finalizzarla.

Anche per l'area di Vimercate e Trezzo si è fatto avanti il Movimento Diritti e Salute con il suo Presidente Enzo Carrese che ha già realizzato l'opuscolo "Salvare una vita, progetto per il cuore" con il simpatico personaggio di Salvatore il mago del defibrillatore, già diffuso nell'area in 10.000

(segue)



Il presidente Giuseppe Fassina, unitamente al direttore scientifico Franco Valagussa e alla responsabile del 1.1.8. Brianza Giampiera Rossi consegnano al Comune di Monza, rappresentato dal Dott. Maffe', il primo dei 25 defibrillatori destinati al PAD su Monza.

(continua)

stazioni, ma poi nessuno di loro, al di là delle teorizzazioni, ha la voglia di offrire del suo né denaro, né tempo, né capacità professionale per impegnarsi nella frequentazione attiva delle Associazioni, delle Cooperative Sociali, delle Fondazioni e dei Circoli con la volontà effettiva e il desiderio concreto di essere solidali.

Dal canto loro le Amministrazioni Pubbliche, che peraltro accumulano e gestiscono ingenti ricchezze dalle tasse attinte da ricchi e poveri, non fanno o non vogliono diventare il luogo della trasformazione dall'indifferenza alla solidarietà che viene sbandierata a gran voce solo per calcoli elettorali e che è sentita dalla politica come lontana da una partecipazione positiva e non ideologica, per dirla con Don Gino Rigoldi (si veda la sua denuncia in "Imprenditori della Speranza" in Corriere della Sera dal 15 Novembre). O per dirla ancor più puntualmente con Luigi Losa (vedasi "Il Cittadino" del 28 Novembre) laddove a chiare lettere, e proprio a proposito del PAD e del protocollo di intesa da noi inviato alla firma dell'Ospedale e della ASL3 fin dal 24 luglio scorso onde definire gli orizzonti gestionali futuri del nostro Progetto che spettano al 118 e quindi alla sanità monzese e alle istituzioni che la incarnano, denuncia che "tra numeri di bilancio, soldi, burocrazia e non si sa cos'altro, la sanità monzese e brianzola sembra incamminata verso la paralisi o peggio".

E così Losa ricorda che se si è voluta la Cardiocirurgia al San Gerardo lo si deve alla spallata data dalla nostra Associazione alla resistenza delle istituzioni lombarde, così come alla nostra Associazione è rivendicabile l'introduzione sul territorio monzese del PAD senza che le istituzioni abbiano stanziato una lira.

Il cuore è restato ancora una volta nelle mani di tanti nostri soci e simpatizzanti che accanto ad alcune aziende, banche, Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità, Rotary e Lions ci hanno sostenuto e ancora oggi ci sostengono nella promozione di un progetto di grande rilevanza sociale quale è il PAD.

Le istituzioni sono ancora amorfe e lontane. La burocrazia regionale non ha ancora approvato il progetto offerto dalla nostra Associazione con la collaborazione dei Rotary monzesi, per l'allocazione definitivo della Cardiocirurgia nella struttura del San Gerardo. I politici non hanno saputo trovare niente di meglio che affidare a un burocrate il compito di

costituire un gruppo di lavoro per trovare tempi e modalità operative per il completamento della dotazione di defibrillatori semiautomatici sulle autoambulanze delle aree di Monza, Milano, Varese e Como e per trovare la copertura finanziaria per tali interventi che viene individuata anche nel ricorso alla promozione di eventi sportivi e ricreativi.

Dall'Agosto scorso, data della simpatica e propositiva Delibera Regionale (!), nulla si è ancora concretato, il che significa che la sopravvivenza dei colpiti da collasso circolatorio poco interessa anche se ogni anno sul territorio della Brianza e di Monza sono circa 1000 le persone vittime di tale fatale sopravvenienza. Per cui allo stato dell'arte la salvaguardia da tale fatalità resta tutt'ora nelle vostre mani, cari amici, perché senza il vostro appoggio, il vostro sostegno finanziario, la vostra partecipazione e il vostro senso di umanità tutti i bei discorsi di questi signori sono destinati a restare un gioco vago, inconcludente, un puro esercizio di belle e vuote parole.

Solo grazie al vostro aiuto e all'impegno di Brianza per il Cuore il Progetto di accesso pubblico alla defibrillazione sta diventando a Monza una realtà.

Dal giorno della sua presentazione alle autorità, il 28 marzo 2000, ci siamo assicurati il consenso all'operatività del 118 della Vigilanza Urbana, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato e siamo prossimi a ottenere quello dei Carabinieri.

Abbiamo acquistato già 25 defibrillatori e con altri 25 (si spera con l'ausilio dell'ASL3 e con quello già ottenuto dal movimento Diritto e Salute di Vimercate e dai Lions Briantei) assicureremo presto la copertura di tutta la Brianza.

Abbiamo addestrato 150 First Responders, cioè quei laici che saranno chiamati ad operare coi defibrillatori, dopo aver formato un corpo entusiasta di 14 istruttori che metteremo a disposizione del 118 chiamato a coordinare e gestire il sistema di monitoraggio del territorio che a Monza sarà avviato con 12 stazioni mobili e 6 postazioni fisse a partire dal febbraio 2002.

In altra parte del News troverete maggiori e più dettagliate notizie sulla nostra Associazione, sui suoi programmi e sul PAD.

Nel 2000 abbiamo raccolto 170 milioni di Lire. Nel 2001 alla data del 31 ottobre sono pervenute offerte per 231 milioni, di cui 38 raccolti nel mese di ottobre e nella giornata del cuore, men-

(segue)

(continua)

copie e ristampato anche da Brianza per il Cuore in 3.000 esemplari.

Lo stesso Carrese ed il dott. Matteoli si sono fatti carico dell'opera di sensibilizzazione/informazione nell'area del Movimento Diritti e Salute, nonché di favorire la realizzazione della rete di defibrillatori coordinati dall'1.1.8.Brianza.

La Brianza quindi come di consueto ha risposto all'appello con prontezza, affiancando Brianza per il Cuore e SSUEm 1.1.8. Brianza ancora una volta

con una azione che ha le caratteristiche della sussidiarietà rispetto alle istituzioni pubbliche, che sono tuttavia chiamate ora ad entrare in campo e a prendersi la responsabilità

a tutti i livelli del servizio che la comunità ha praticamente donato per avere in cambio quell'aumento di sopravvivenza dopo arresto cardiaco fuori ospedale che è l'obiettivo del progetto: da 2-5% al 25-30% di resuscitati senza danno cerebrale.

Un'altra buona notizia è quella della Deliberazione della Regione Lombardia N° VII/5922 del 2 agosto 2001 che individua in 5 città le aree pilota per la defibrillazione di



comunità: Monza è tra queste insieme a Brescia, Como, Milano e Varese. E' un riconoscimento che premia tutto il lavoro di tante persone che a diverso livello hanno concretizzato una idea a favore della comunità per un problema, quello dell'arresto cardiaco, che è una sfida per la medicina moderna e che riguarda oltre 800 persone per anno nel territorio della Brianza.

Aspettiamo ora la firma del protocollo di intesa da parte dei responsabili delle Aziende Ospedaliere e Sanitaria Locale.

Franco Valagussa

I privati corrono più del pubblico. Perché? Sono più bravi o si ubbidisce a un disegno?

Dall'articolo realizzato da Antonello Sanvito per il Cittadino del 15 novembre:

«Cardio», avvio brillante ed ora la stasi...

Mentre il privato accreditato avanza a passi da gigante, l'ospedale San Gerardo registra una situazione di stasi per la cardiocirurgia. Dopo l'avvio dell'attività, nel giugno del '99, e la consegna, nello stesso anno, del progetto definitivo della futura divisione da 30 posti letto, si sono fatti pochi passi in avanti. Il primo campanello d'allarme arriva dalle parole del responsabile dell'unità operativa, il professor Giovanni Paolini. «Gli otto nuovi posti letto di terapia intensiva dovevano essere pronti a primavera di quest'anno -dice il cardiocirurgo-; poi il traguardo è slittato a settembre, ed ora, ci dicono, forse arriveranno entro marzo 2002. Per il prossimo anno sarebbe dovuta essere pronta tutta la nuova divisione: un traguardo impossibile a questo punto». Così, di fatto, senza la nuova terapia intensiva, senza nuove sale operatorie e senza un nuovo reparto degenza, la attività si è assestata su queste cifre: circa 300 interventi l'anno, contro un ottimale previsto e auspicato all'inizio (a strutture complete), di almeno il doppio. «Siamo l'unica 'cardio' -puntualizza Paolini- ad avere una lista d'attesa costante: 50/60 pazienti. Nel giro di due mesi vengono operati e, sia chiaro, non rischiano nulla ad attendere. Ma il paziente, se trova altre strutture disponibili subito all'intervento, se ne va». Anche Franco Valagussa, ex primario di cardiologia e direttore scientifico di Brianza per il cuore, il gruppo che ha sostenuto con firme e denaro l'apertura della 'cardio' al San Gerardo, è sulla stessa lunghezza d'onda. «Non si riescono a capire questi ritardi e queste lentezze. Dalla dirigenza si ricevono risposte non chiare e nell'opinione pubblica è calata quella tensione a 'fare' che c'era all'inizio». Il direttore amministrativo del San Gerardo, Gianni Martini e quello sanitario, Alessandro Rampa, confermano che il progetto esecutivo è ancora in Regione. E se il primo spiega che da parte del Pirellone c'è stata una richiesta di elenco dettagliato delle attrezzature come possibile motivo di ritardo, il secondo spiega che «comunque l'istruttoria è ora completa». E aggiunge: La parte muraria di terapia intensiva è finita; mancano le attrezzature. Confermo che tra gennaio e marzo ci saranno gli 8 posti letto. Sul resto c'è solo da aspettare i tempi burocratici di approvazione, con tanto di finanziamento. La Regione Lombardia è grande, deve badare a parecchie cose. Sono certo comunque che Monza avrà la sua nuova cardiocirurgia». Già, ma quando? I chiari di luna, vedi contenimento della spesa sanitaria, non inducono all'ottimismo.

Antonello Sanvito

(continua)

tre abbiamo sostenuto spese per 380 milioni.

Ci siamo impegnati con due borse di studio, una quadriennale e l'altra quinquennale, rispettivamente per specializzazione in cardiologia e cardiocirurgia per l'importo complessivo di 225 milioni.

Nel 2002, d'intesa col Provveditorato agli Studi, prenderemo di petto il settore scuola con una serie di progetti, destinati alla prevenzione e formazione, dal preventivato costo di 100 milioni.

L'Ecclesiaste, uno dei libri più conosciuti e letti della Bibbia, afferma che i beni vanno goduti in pace, cioè vanno finalizzati ad opere buone, al bisogno insopprimibile dell'uomo di cercare con il suo vantaggio anche quello del suo prossimo.

Per adeguare questo concetto al sentire dei laici ricorrono al pensiero del laico Ceronetti il quale afferma che un vecchio che non prega finisce per essere un semplice rottame, per di più muto.

Ebbene consentitemi, siccome vecchio sono, di pregarvi di volermi ancora una volta aiutare con il PAD come avete fatto encomiabilmente per la Cardiocirurgia: eviterete di farmi finire come un rottame.

Sempre Ceronetti sostiene che la scienza, che fa battere i cuori più a lungo, va pregata, ma non ringraziata perché il suo è un atto dovuto.

Noi di Brianza per il Cuore vi preghiamo, invece, di ringraziarla con adesione completa, concreta e generosa perché il vostro non sarà un ringraziamento, ma un atto d'amore.

Troverete allora non rispondente alla realtà la convinzione dello stesso Ceronetti che le foglie stiano volando via dal mondo con sopra scritti solo messaggi ed enigmi che l'umanità non ha saputo decifrare.

Arriva Natale, la festa della generosità, e nella misura in cui risponderete alla nostra richiesta di un atto d'amore ci direte che con la vostra apertura di cuore sarete stati quanto meno capaci di decifrare i messaggi e gli enigmi che vi parlano del cuore per Monza e Brianza.

Giuseppe Fassina

IDEA NATALE

REGALATI E FAI REGALARE UN DEFIBRILLATORE AL

PROGETTO VITA MONZA e BRIANZA



Ai nostri soci ricordiamo di rinnovare la quota per il 2002!

LA GIORNATA DEL CUORE E' STATO UN 13 e 14 ottobre 2001

Il tempo e un caldo sole estivo hanno allietato tutti i partecipanti rendendo ancora più allegre le giornate del cuore.

I nostri stands che offrivano prodotti alimentari, fiori e artigianato del cuore sono



stati visitati non solo dai monzesi ma da tutta la Brianza. Il folto e simpatico gruppo di "Amiche" ha coinvolto e soddisfatto tutti coloro che venivano a conoscerci con un sorriso ed una corretta informazione sul progetto. A questo proposito veniva distribuito il nostro news e un opuscolo dal titolo "Salvare una vita: progetto per il cuore" gentilmente concessoci in ristampa dal Movimento Diritti e Salute di Vimercate. Lo sforzo e la disponibilità dei partecipanti ci ha permesso la raccolta di Lit. 16.500.000 subito destinati alle azioni per il Progetto Vita: la defibrillazione di comunità. L'opuscolo può essere ritirato gratuitamente c/o la nostra Segreteria.

La misurazione del colesterolo con la glicemia e la misurazione della pressione arteriosa e del peso quest'anno ha avuto la cornice della Sala dell'Arengario e le sponsorizzazioni della ROCHE e INTERMED che ci hanno permesso un servizio attento e puntuale. Ben 10 giovani medici cardiologi ed alcuni infermieri professionali hanno lavorato a pieni giri nelle due giornate per soddisfare tutti



coloro che volevano valutare i loro fattori di rischio cardiovascolare. I nostri medici e infermieri insieme con il personale della ROCHE e dell'INTERMED hanno eseguito ben 297 misurazioni. Tutti hanno compilato una scheda e sul prossimo news vi informeremo di come va la salute della popolazione. Abbiamo avuto la soddisfazione della partecipazione di persone giunte dalla Brianza: da Muggiò, Giusano, Brugherio per nominare solo alcune località. Pensiamo così



Progetto Vita: la defibrillazione di comunità con la consegna del primo di 25 defibrillatori di cui verrà dotata la città di Monza. Al tavolo dei relatori oltre al Presidente dott. G. Fassina e al nostro responsabile scientifico il dott. F. Valagussa, l'Assessore Maffè in rappresentanza del Sindaco, il Direttore Generale della ASL 3 di Monza dott. P. Boni, la dott.ssa P. Rossi responsabile del 118 Brianza e i dott.ri Radice e Del Sorbo in rappresentanza dell'Ospedale S. Gerardo di Monza. Viva poi la partecipazione di tutte le forze dell'ordine dai Carabinieri, alla



Apprezzato l'intervento del dott. Palmiro Boni, dir. generale ASL3. Accanto il sig. Giorgio Boiardi, il primo "miracolato" del defibrillatore (vedi pag.5)

che il nostro notiziario e le iniziative della Associazione stanno diffondendo in tutta la Brianza la conoscenza dei nostri messaggi e dei nostri programmi, e di questo siamo orgogliosi. **La cerimonia ufficiale poi si è svolta con l'Amministrazione Comunale di Monza la domenica mattina in sala mostra dell'Arengario per l'avvio del**

Polizia di Stato, al Capo dei Vigili Urbani, alla rappresentanza dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile: insomma di tutti coloro che saranno in prima persona coinvolti nell'attività del progetto. Era anche presente una folta rappresentanza di Clubs di servizio, soprattutto di Lions della Brianza, intenzionati a velocizzare la dotazione di



O STREPITOSO SUCCESSO



defibrillatori in Brianza.

La presenza poi dei nostri soci, e di tanti amici e sostenitori ha confortato l'associazione ed ha fatto capire che il problema della morte

improvvisa è un problema molto sentito e che tutti sono più disponibili ad aiutare in ogni modo affinché il sistema PAD venga al più presto adottato ed inserito nel sistema di emergenza sanitaria 1.1.8. Brianza.

La Brianza, come è suo costume, quando sposa una causa, partecipa in modo totale ma pretende anche realizzazioni tempestive, oltre che idonee dei programmi.

Dimostrazione a supporto delle cose dette, con il Gruppo Istruttori su un palco appositamente preparato si sono svolte a ripetizione per la Rianimazione Cardio-Polmonare e l'uso del defibrillatore semiautomatico.

Non è mancato un momento importantissimo che ha visto il coinvolgimento degli alunni di alcune scuole che avevano partecipato ai programmi "Il cuore per amico" e "Apprendere a portare soccorso" per formare i futuri cittadini salvacuore che hanno mostrato al numeroso pubblico presente ciò che loro avevano già acquisito come bagaglio per crescere.

E' giusto anche ricordare i momenti di allegria con la banda il sabato pomeriggio e con i clowns la domenica che hanno dona-

to ai numerosi bambini intervenuti gioia e cuoricini rossi.

Insomma una grande fatica ma ripagata. Una esperienza da ripetere anche in altri paesi della Brianza non prima di aver creato una maggior sinergia con i paesi limitrofi stessi.

Dall'intervista realizzata da Antonello Savito per il Cittadino del 18 ottobre:

DUE ANNI FA SALVATO SULLA SCENA

E' venuto da Bettola, un paese del Piacentino, per raccontare la sua esperienza: un infarto improvviso dal quale è scampato grazie al defibrillatore. "La notte di Natale del '99 -racconta Giorgio Boiardi, 40 anni, sposato, impiegato alla ditta di trasporti urbani locale e attore dilettante - stavo cantando in una commedia dialettale, 'La ratasada'. Dietro le quinte ho cominciato a stare male: avevo freddo, ma sudavo in abbondanza, mal di stomaco e di gola, dentro un grande calore. Ho bevuto un'aranciata, ma non è cambiato nulla. Mancavano 5 minuti alla fine dello spettacolo, per cui ho deciso di continuare.

Sono entrato in scena, ma sono crollato subito dopo. Buio totale, nessun ricordo. Mi sono svegliato 20 minuti dopo e mi hanno raccontato. Subito degli amici mi avevano praticato la rianimazione cardiopolmonare, poi sono stato defibrillato dal Gruppo pubblica assistenza Valnure, volontari addestrati all'uso del defibrillatore. Piacenza è stata la prima città italiana ad utilizzarli. Dopo quell'episodio sono stato bene, e sono diventato anche papà".

Tutte le notizie sul ProgettoVita e le attività della nostra Associazione all'indirizzo:

www.brianzaperilcuore.org

Dall'articolo di fondo del direttore Luigi Losa sul cittadino di giovedì 15 novembre:

MA DOVE STA ANDANDO LA SANITÀ MONZESE?

(...) Brianza per il cuore, associazione cui dovrebbe essere fatto un monumento per quel che ha fatto e sta facendo, ha raccolto fondi, organizzato corsi, istruito decine, centinaia di persone, predisposto un progetto per installare a Monza 25 defibrillatori in grado di soccorrere e salvare da morte sicura (arresto cardiaco) decine di persone l'anno solo in città. E già anche in Brianza ci si sta mobilitando per varare una "rete" di defibrillatori che copra tutto il territorio.

E' tutto pronto per partire ma come al solito c'è un "ma", ovvero la firma di un protocollo d'intesa con Asl e ospedale di Monza dove è situato il 118 (fortemente voluto proprio da "Brianza per il cuore") cui tocca il compito di coordinare tutta la rete dei defibrillatori.

Questa firma non si riesce a mettere per motivazioni che francamente non si capiscono.

Senza contare che anche il 118 si è visto ridurre i fondi a disposizione e di conseguenza prestazioni e personale.

Cosa inverosimile se solo si pensa a cosa rappresenta il 118 in termini di tempestività di interventi di emergenza.

Insomma tra numeri di bilancio, soldi, burocrazia e non si sa cos'altro, la sanità monzese e di riflesso brianzola sembra incamminata verso la paralisi o peggio.

Con una differenza, sostanziale in tutti i sensi: che a farne le spese, a pagarne le conseguenze sulla propria pelle, in termini assolutamente letterari, è la gente, i cittadini, il più delle volte i più bisognosi.

Ancor più perché malati o sofferenti, in quanto normalmente non ci si rivolge alla sanità se non se ne ha bisogno.

Luigi Losa



Nel 1999 è costituito a Modena il Coordinamento Operativo Nazionale Cuore –CONA CUORE che riunisce ora 63 associazioni, fra le quali anche Brianza per il Cuore, con lo scopo di riunire e coordinare le attività che i singoli aderenti svolgono in ambito locale per la prevenzione primaria e secondaria delle malattie cardiovascolari e, quindi, svolgere un ruolo di interlocutore delle politiche sanitarie del settore, a qualsiasi livello istituzionale, per la salvaguardia dei diritti dei cardiopatici.

In pratica è indispensabile conoscere e prevenire i fattori di rischio cardiovascolare (ipercolesterolemia, fumo, ipertensione arteriosa, sedentarietà ecc) e aumentare l'efficienza dei soccorsi. Solo agendo su questi 2 fronti è possibile ridurre in modo significativo la mortalità per cardiopatia, ischemia e ictus cerebrale che, sa tutt'oggi, sono ancora la prima causa di morte nel nostro paese.

Le prime tre importanti azioni fatte da CONA CUORE a cui anche Brianza per il cuore ha partecipato sono state:

• **l'azione di supporto per la Legge promulgata il 3 aprile 2001 n. 120 per l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extra ospedaliero** con i due articoli:

Art 1. E' consentito l'uso del defibrillatore SA in sede extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al

personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare.

Art 2. Le regioni e le province autonome disciplinano il rilascio da parte delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere dell'autorizzazione all'utilizzo extra ospedaliero dei defibrillatori nell'ambito del Sistema di Emergenza 118 competente per territorio sulla base dei criteri indicati dalle linee guida adattate dal Ministero della Sanità, con proprio decreto, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge

• **la formazione del Gruppo Misto dei Parlamentari del Cuore** che raggruppa più di 70 parlamentari che svolgono una azione di supporto e di presentazione in aula dei problemi del cardiopatico per una più attenta soluzione degli stessi

- la presentazione in Campidoglio alla presenza dei Parlamentari del cuore della **Carta dei Diritti del cardiopatico** con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità del Ministero della Sanità



VI PRESENTIAMO I PRIMI PUNTI DELLA CARTA

PREVENZIONE



1. Il Cittadino italiano ha diritto, a qualsiasi età, alla tutela della sua salute e della sua esi-

stenza dai fattori di rischio cardiovascolari che ne potrebbero compromettere il futuro.

2. La prevenzione (e con essa l'educazione sanitaria permanente) contro i suddetti fattori di rischio **deve**, pertanto, **costituire una consuetudine culturale, a partire dalle scuole** di ogni ordine e grado: i modi, i tempi, gli investimenti dovranno essere concertati e decisi con i soggetti che ne avranno titolo, e, in particolare, con il volontariato di settore.

3. La cultura della prevenzione, a comprendere tutte le fasce d'età, **deve essere considerata diritto e dovere dei cittadini, regola e non eccezione**, e come tale in grado di orientare comportamenti, modi di vivere, ma anche modi diversi di gestire la sanità nella quale l'utente non venga più relegato al ruolo di "paziente" fruitore di decisioni sovente assurde a sua costante insaputa e, a volte, nell'ignoranza delle sue reali esigenze, Diventa allora coerente ed opportu-

no utilizzare adeguati sistemi di valutazione che riscontrino l'efficacia del processo nel tempo.

SOCCORSO



4. I cittadini italiani in genere e quelli cardiopatici in particolare, di qualsiasi età, hanno diritto, in caso di necessità, ad un soccorso tanto rapido quanto efficace, praticato dai professionisti del Sistema 118, opportunamente e progressivamente attrezzati a far fronte a questo emergente bisogno di civiltà sanitaria.

5. E' altresì necessario che settori sempre più ampi della popolazione vengano addestrati, attraverso corsi esaustivi, tanto al primo elementare soccorso, quanto alla defibrillazione precoce, tenendo soprattutto in conto le aree a rischio urbane, extraurbane e montane. Allo scopo le Associazioni si attiveranno alla collaborazione più piena e varia con gli addetti al 118.

6. Il sistema di soccorso professionale 118 deve essere esteso all'intero territorio nazionale, deve altresì evolversi nell'addestramento del personale, nella

modernizzazione delle attrezzature e dei mezzi e nella dislocazione degli stessi nelle varie aree del Paese "velocizzazione del soccorso".

7. L'espressione "velocizzazione del soccorso" è da intendere, quindi, come "tempo aureo" complessivo (extra e intra ospedaliero) **utile a salvare la vita**.

8. Durante il corso di laurea è importante che gli studenti acquisiscano nozioni di prevenzione ed è altresì indispensabile che gli stessi seguano **corsi di apprendimento approfonditi di tecniche di soccorso**; il medesimo discorso deve valere per la formazione del personale sanitario, tecnico e per il volontari del soccorso, nonché per le forze del volontariato.

CURA



9. Il cittadino cardiopatico contribuisce a finanziare il servizio Sanitario Nazionale: a lui pertanto è dovuto un complesso di servizi atti migliorare le condizioni di salute

10. Nella sua qualità di utente egli ha diritto

IL PROGETTO VITA FRA I 31 PROGETTI SELEZIONATI DALLA FONDAZIONE DELLA COMUNITA' DI MONZA E BRIANZA



Nella sala comunale di Seregno, il 5 ottobre scorso, il consiglio di amministrazione della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, presieduto dal presidente Mario Zanone Poma, ha comunicato la selezione di 31 progetti di utilità sociale, presentati sulla base del 1° bando 2001, fra cui il nostro Progetto Vita per la defibrillazione di comunità'.

I progetti individuati, predisposti da Associazioni e Organizzazioni di Volontariato operanti in Monza e Brianza, verranno finanziati attraverso il concorso congiunto, al 50% ciascuno, della Fondazione e delle offerte di privati cittadini e/o aziende sensibilizzati al progetto.

Un grazie di cuore alla neonata Fondazione di Comunità', la prima nella provincia di Milano, che in tempi brevi ha bene e tangibilmente cooperato a progetti di utilità sociale tesi a migliorare la qualità della vita della nostra comunità'.

PROGRAMMA CORSO DI ADDESTRAMENTO ALL'UTILIZZO DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI PER I "FIRST RESPONDERS"

E' un corso teorico/pratico della durata di circa 5 ore più 2 ore per la verifica e la certificazione nel quale vengono sviluppati i seguenti argomenti:



1. il significato della CATENA DELLA SOPRAVVIVENZA
2. I PRIMI MINUTI PREZIOSI
3. L'ARRESTO CARDIACO
4. Come eseguire la RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE
5. Come si utilizza il DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO HEARTSTART FR
6. IL PROTOCOLLO
7. Come raccogliere i DATI
8. Verifica e certificazione

DEI DIRITTI DEI CARDIOPATICI

to ad un'informazione tempestiva e trasparente, finalizzata alle possibilità di accesso a tali servizi in tempi e condizioni utili e nelle strutture meglio rispondenti alle sue esigenze di cura.

11. Egli ha diritto ad essere sottoposto a controlli periodici intesi a verificare le sue condizioni di salute, nella certezza che un cittadino in buona forma viva meglio e costi meno alla comunità nazionale.

12. In caso di necessità deve poter fruire di tutte le più avanzate ed efficaci prestazioni specialistiche, farmacologiche e strumentali, cui si può fare ricorso allo stato attuale dell'arte, sia durante il ricovero che a domicilio.

13. Tali prestazioni saranno quelle che lo specialista ed il medico riterranno adeguate al suo personale stato di salute: ogni interferenza tra il medico ed il malato, tendente unicamente ad indurre al risparmio, è da respingere fermamente.

14. I cittadini cardiopatici avvertono oggi il bisogno di chiedere che vengano rimossi atteggiamenti ed ostacoli che, di fatto, impediscono il pieno dispiegarsi di quanto sopra esposto, in termini di cura, dopo aver investito in quel settore strategico e decisivo che è la prevenzione.

RIABILITAZIONE



15. Dopo le dimissioni egli ha diritto ad accedere ai centri di riabilitazione cardio-psicologici deputati a produrre il suo recupero ed il suo reinserimento nel mondo del lavoro e nella società: siffatti centri, pertanto, devono accogliere i pazienti post operati e tutti i cardiopatici bisognosi di fruire di tale servizio.

16. Per ottimizzare il processo di riabilitazione è auspicabile che lo stesso trovi un'adeguata continuità attraverso l'assistenza, anche a domicilio, da parte di personale, professionale o volontario opportunamente addestrato.

17. I Centri di Riabilitazione devono sorgere in prossimità ed operare in sintonia con le aree di intervento e di cura.

Seguono poi gli articoli: Strutture, Formazione e Ricerca e i Diritti Generali che interessano problemi molto più generali che riporteremo nei prossimi numeri del nostro News.

Il CORSO ha queste modalità:

- **Corsisti:**
N° 12 - 15
- **Istruttori impegnati:**
N° 4 di cui 1 leader
- **Durata:**
N° 7 ore
(di cui 5 per teoria e addestramento e 2 per la verifica e certificazione)
- **Orario:**
8.30/12.30 - 14.00/17.00
(da concordare)
- **Attestato:**
ad ogni corsista l'attestato di frequenza
- **Patentino "First responders":**
rilasciato ai corsisti che hanno superato la valutazione finale
- **Retraining "First Responders":**
da prevedere ogni 6-8 mesi
- **Durata retraining:**
N° 2 ore
- **Sede:**
da concordare
- **Aule:**
N° 1 aula per la parte teorica +
2 aule per l'addestramento

Direttore Editoriale e Direttore Responsabile: Luigi Pintus
Editore: Associazione Brianza per il Cuore
Consulente Editoriale: Antonello Sanvito
Registrazione Tribunale di Monza: n.1313 del 11/12/97
Stampa: Puntolinea s.a.s. Monza
Comitato di Redazione: Giuseppe Della Torre, Giuseppe Fassina, Vincenzo Nociti, Luigi Pintus, Franco Valagussa
Progetto Grafico/editoriale: Puntolinea Advertising, Monza

L'ANGOLO DEL SETTORE SCUOLA

Vogliamo fare partecipi i nostri soci e i nostri lettori di due importanti eventi in campo educativo che ci procurano soddisfazione e che ci spingono a continuare a lavorare con la scuola affinché la promozione della salute sia sempre più inserita nei normali curricula scolastici.

La regione Lombardia, nell'ambito della prevenzione al fumo ha deciso di adottare il Programma **GIOCOSTORIA : ALLA CONQUISTA DEL PASS PER LA CITTA' DEL SOLE, LA CITTA' SENZA FUMO.** Il pro-

educazione alla salute nelle scuole ed ha realizzato tutto il percorso basandosi sul gioco e sul movimento con il coinvolgimento totale dei bambini e dei genitori.

A settembre l'associazione ha pubblicato un Progetto sempre ideato da Enrica Cazzaniga per la prevenzione dei fattori di rischio delle

malattie cardiovascolari rivolto sempre ai bambini della scuola materna ed elementare dal titolo **"IL CUORE PER AMICO"** che si avvale della fresca ed efficace metodologia del gioco-storia che



chiamata a farsi coinvolgere tutti: bambini, insegnanti e genitori.

Così il cuore si presenta e si descrive, indica come suoi nemici i fattori di rischio (stress, colesterolo, inattività, fumo), denuncia le insidie dei messaggi promozionali, insegna a ricorrere in caso di emergenza al pronto soccorso sanitario attraverso l'1.1.8., un numero per salvare il cuore.

Al percorso per gli Insegnanti sono collegate **"LE STORIE DELLA BUONA SALUTE"** un tentativo che visti i risultati incoraggianti ha riportato i genitori ad essere parte integrante del percorso educativo dei loro bambini.

Il percorso educativo si svolge in 5 tappe sia per la scuola materna che per la scuola elementare con le relative storie della buona salute.



Diamo di seguito **i titoli delle tappe** del percorso della scuola materna per farne capire la struttura: **Il cuore si presenta, Grosso come un pugno, Ho paura di..., Attenzione alle trappole e SOS pronto intervento**, come potete capire un vero impegno ed una simpatica conoscenza dei problemi per gli adulti di domani, per sviluppare uno stile di vita sano "salvacuore" ma anche per conoscere e sapere controllare il proprio corpo, secondo il principio di non delegare fin da piccoli la propria salute.

N.B. In associazione sono disponibili le pubblicazioni.



gramma si rivolge alla scuola materna e pensiamo che sia il primo programma italiano ad affrontare questo problema in così tenera età. E' una sfida lanciata, studiata e realizzata da Enrica Cazzaniga che ora viene presentata dalla Regione Lombardia a tutte le ASL e a tutte le scuole materne della provincia di Milano come esperienza pilota. Verrà presentata ufficialmente in Regione Lombardia il prossimo 5 dicembre e verrà consegnato il

Kit contenente il manuale per i docenti, il libretto da colorare e il puzzle cm. 50 per 70 da costruire dopo aver sviluppato il **percorso didattico che prevede 5 incontri: la conoscenza di Nicotina, la conoscenza di Grazie Non Fumo, il confronto tra Nicotina e Grazie Non Fumo, l'incontro di Rosapolmon e Insieme per costruire la città del sole.**



Enrica Cazzaniga che ha conseguito il Master in Educazione alla Salute dell'Università di Perugia è da molti anni una colonna per la nostra associazione nei programmi di

È PRONTA LA TESSERA 2002!
Iscriviti all'associazione e sostieni tutte le attività.

BRIANZA PER IL CUORE

Villa Serena 5° piano
 Via Donizetti 106 - 20052 Monza
 Tel. 039 2333487
 Tel./Fax 039 2333223
 Orario Segreteria ore 10/12
 Lunedì - Mercoledì - Venerdì
www.brianzaperilcuore.org
 E-mail: info@brianzaperilcuore.org